

L'INTERVISTA Il dottor Andrea Stimamiglio, segretario regionale della Fimmg Liguria, specchio della crisi

Grave carenza dei medici di continuità: ne manca oltre la metà

Se l'indagine pubblicata dalla Fondazione **Gimbe** indica per la Regione Liguria una carenza di medici di base pari a 112 unità (il dato risalirebbe però all'inizio dello scorso anno) a sentire chi opera direttamente sul territorio la situazione è ancora più preoccupante.

Il dottor **Andrea Stimamiglio** è il segretario regionale ligure della Fimmg, il sindacato nazionale dei medici di famiglia.

Dottore, quella di Fondazione Gimbe è una stima corretta?

«Direi che è in difetto. Io ne aggiungerei almeno altri trenta, tenuto conto che la proporzione corretta, in Liguria, dovrebbe essere di un medico ogni 1.150 abitanti, mentre la gran parte dei medici ne hanno in carico molti di più. Naturalmente le zone più in affanno sono quelle dell'entroterra, per le evidenti problematiche logistiche. Anche se il ragionamento andrebbe esteso anche alla figura del Medico di continuità, la ex Guardia Medica: dovrebbe essercene almeno uno ogni 5mila abitanti, quindi in Liguria circa trecento...».

Mentre ce ne sarebbero circa la metà...

«Anche molto meno del 50%:

direi poche decine. I punti di guardia medica sono stati ridotti e la maggior parte dei turni viene coperta da sostituti occasionali, ad esempio gli specializzandi. Per questo l'ultimo ACN, l'Accordo collettivo nazionale, ha previsto l'istituzione del cosiddetto "ruolo unico", con il medico di famiglia che presterà servizio per un certo numero di ore nelle oltre mille Case della Comunità che si stanno realizzando in Italia con i fondi del Pnrr. Meno pazienti avrà in carico il medico di famiglia, più ore presterà la sua opera nelle Case della Comunità».

Sarà la soluzione? Anche per alleggerire i pronto soccorso?

«Dipende se queste strutture saranno dotate delle attrezzature necessarie, per analisi, radiografie e altre attività diagnostiche. Altrimenti non serviranno a molto».

È il caso di ricordare che i medici di famiglia sono inquadrati come liberi professionisti, quindi privati pagati dalle Regioni attraverso convenzioni. Cosa ne pensa del progetto di Governo e Regioni di farli diventare a tutti gli effetti dipendenti del Servizio sanitario nazionale?

«Salterebbe il rapporto personale con il paziente. Vede, in media noi lavoriamo 10-12 ore al giorno, mandiamo magari le ultime ricette ai pazienti alle 22.30 di sera, la maggior parte di noi è reperibile sempre. Non so se questo sarebbe possibile con medici assunti nelle Asl, che magari alle 17, finito il loro orario, staccano e se ne vanno giustamente a casa».

In base all'Enpam, il vostro istituto di previdenza, un Medico di famiglia guadagna in media 107mila euro lordi all'anno. È uno stipendio molto buono. Perché si fatica a reclutarne?

«Intanto in Liguria la media è molto più bassa, più verso gli 80mila euro, perché siamo penultimi in Italia per i compensi corrisposti dalla Regione in base al numero dei pazienti. Per dire, i nostri medici guadagnano il 50% in meno rispetto ai colleghi emiliani. E poi con quella somma dobbiamo pagare l'affitto dell'ambulatorio, i costi della segreteria (io, ad esempio, ne ho due), dell'eventuale infermiera, oltre all'assurdità dei 1.200 euro all'anno al responsabile della sicurezza. Oltre a questo c'è un problema di fondo: ridare dignità alla nostra profes-

sione».

Si riferisce alla formazione post laurea prima di accedere alla professione?

«Nell'ultimo triennio sono stati banditi circa 200 posti in Liguria per il triennio di formazione, ma più della metà è andata deserta e un ulteriore 20-30% di iscritti ha lasciato questo percorso per passare alle varie specializzazioni ospedaliere. Questo, in parte, perché nel nostro triennio il futuro medico di famiglia guadagna appena 800 euro al mese, mentre lo specializzando più del doppio: 1.800 euro. Noi auspichiamo che anche per i medici di famiglia ci sia una specializzazione universitaria (e non gestita dalla Regione) anche di durata superiore, ad esempio quattro anni».

• **Andrea Moggio**



Peso:36%